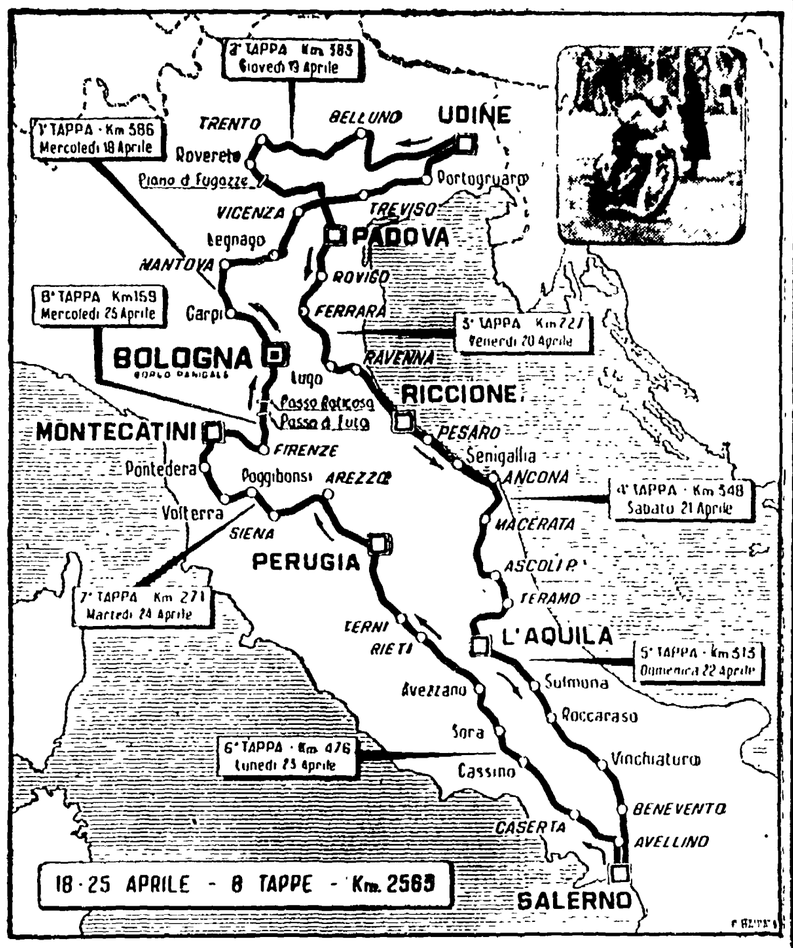
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

E' LA STAGIONE DEI MOTORI!



Il 18 aprile 296 centauri prenderanno il via da Bologna, per il IV Giro motociclistico d'Italia, la bella manifestazione su strada che è entrata ormai nel novero delle «classiche» internazionali. Nel grafico: il percorso del «Motogiro» con le sedi di tappa

15 vetture iscritte al G. P. Siracusa

SIRACUSA, 12. — Alla chiusura delle iscrizioni 15 macchine risultano partenti per la disputa del «Gran Premio automobilistico di Siracusa» che si svolgerà domenica.

Ecco l'elenco degli iscritti con i numeri di partenza: 2) Gerino Gerini (Italia) su Maserati; 4) Juan Manuel Fangio (Argentina) su Ferrari; 6) Horace Gould (G. B.) su Maserati; 8) Scarlatti (Italia) su Ferrari; 10) Richard Dore (G. B.) su Connaught; 12) Luigi Villoresi (Italia) su Maserati; 14) Piotti (Italia) su Maserati; 16) Eugenio Castellotti (Italia) su Ferrari; 18) Taraschi (Italia) su Ferrari; 20) Ramon Da Sylva (Brasile) su Gordini; 22) James Titterington (G. B.) su Connaught; 24) Robert Manzon (Francia) su Gordini; 26) Luigi Musso (Italia) su Ferrari; 28) Peter Collins (G. B.) su Ferrari; 30) Jean Behra (Francia) su Maserati.

370 macchine alla "M.M.,,

BRESCIA, 12. — Alla chiusura delle iscrizioni a «tassa semplice» 370 macchine risultano ammesse alla «XXIII Mille Miglia» che si disputerà il 28-29 aprile prossimo. Il numero degli equipaggi stranieri assomma a 116. Le marche italiane ed estere più largamente rappresentate sono:

NAZIONALI - Fiat (nei vari tipi e derivazioni) 75; Alfa Romeo (modello Giulietta) 32; idem (modello 1900) 27; Maserati 32; Ferrari 15; Osca 11; Abarth 8; Stanguellini 8.

ESTERE - Renault 22; Porsche 20; Mercedes 15 (di cui 11 del modello 300 SL); Dina Panhard 13; D. B. 10; M. G. 7; Triumph 5; Jaguar 3; Austin Healey 3.

Il direttore della corsa, commendatore Calagneto, è frattanto partito in aereo per Siracusa dove assisterà al «Gran Premio formula 1» e prenderà i primi contatti con i piloti che parteciperanno alla «Mille Miglia».

Il Trofeo Roma

Presso la sede dell'Automobil Club di Roma ha avuto luogo il sorteggio dei numeri di gara del VI Trofeo Turistico di Roma, in programma per domani e dopodomani.

Il primo equipaggio (Zanzi Carlo-Papi Mario, su Fiat 600) prenderà il «via» dal Ponte Cafo Flaminio, alle ore 6 del 14 aprile, giungendo all'Aquila (arrivo della 1. tappa) alle ore 14,44'18". Il giorno 15 aprile, partenza del primo concorrente alle ore 7 dall'Aquila ed arrivo a Castelfusano alle 13,03'52".

L'arrivo dell'ultimo equipaggio in gara, Pallavicini Cea-Ruspoli Domitilla su Lancia B.20, è previsto a Castelfusano alle 15,25'29".

MA SUL TRAGUARDO DI RAGUSA HA VINTO IL ROMANO

Ciancola e Serena in testa ex aequo

Zucconelli e Pellegrini in ritardo di 10'

RAGUSA, 12 — La terza tappa del giro ciclistico della Sicilia, la Catania-Ragusa di Km 162, ha mutato faccia alla classifica, difatti il bravo Zucconelli, giunto oggi in ritardo di oltre dieci minuti, è stato spodestato da Ciancola e Serena, i quali sono ora entrambi in testa alla graduatoria con il tempo di 14.19'57". La tappa odierna, come si dirà la cronaca, è stata drammatica e combattuta per merito di Ciancola e Serena che hanno dato battaglia piena a Zucconelli e Pellegrini, sul traguardo di Ragusa il successo ha arriso al romano che ha beneficiato di un incidente (salto di catena) toccato a Serena nella volata finale.

Ecco brevi cenni di cronaca. La tappa odierna vede le prime scaramucce dal rettilineo di Primosole dove una fuga di Bartalini, Falaschi, De Pieri, Gianneschi, Turrini e Barbiero, sollecita particolarmente Zucconelli e Pellegrini, che imitati da Dei Rio e Calvi e successivamente da Ciancola, accumulano il gruppetto dei fuggitivi sulla salita per Carlentini.

Intanto incalzano altri concorrenti e si compone al comando un plotone compatto, mentre rimangono staccati soltanto una diecina di corridori. Il grosso si scuote nuovamente alle porte di Villasmundo, a circa 40 km dalla partenza, dove inizia una nuova fuga un sestetto composto da Ciancola, Serena, Polo, Del Rio, Barbieri e De Pieri.

Dei primi in classifica rimangono imbottigliati nel plotone Zucconelli e Pellegrini, mentre si stacca Tosato che parte all'inseguimento e raggiunge il sestetto di punta col quale transita insieme a Siracusa e a Noto (km 100) dove è fissato il rifornimento, seguono a circa 2'30" Assirelli, Reggiani e Cassano e a oltre 7' il grosso di cui fa parte Zucconelli.

Lungo la salita di Ispica fra i corridori di testa perde contatto De Pieri che non resiste al ritmo dei compagni di fuga ma e dopo Ibla che soprattutto Ciancola e Serena tirano con maggiore lena, mentre anche Tosato cede, imitato da Polo.

Rimangono ora in testa soltanto tre uomini che disputano la volata finale in cui Ciancola batte di mezza macchina Serena, cui è saltata la catena e Del Rio. Seguono a brevi intervalli altri cinque concorrenti, mentre il grosso giunge in ritardo di oltre dieci minuti nonostante la rincorsa di Assirelli e l'attività di Guerrini.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Luciano Ciancola che copre i km. 162 del percorso in 4.35'57" alla media oraria di km. 32,299; 2) Serena s.t.; 3) Del Rio s.t.; 4) Polo 4.56'08"; 5) Tosato 4.59'07"; 6) Assirelli 5.03'41"; 7) Cassano 5.04'28"; 8) Guerrini s.t.; 9) Falaschi in 5.05'35". Seguono con lo stesso tempo di Falaschi, 12 corridori fra i quali Zucconelli, Pellegrini, Massocco, Pecoraro Gianneschi, Sartini Partiti 16; arrivati 42.

CLASSIFICA GENERALE

1 Ciancola in 14 ore 49'57"; 2. Serena s.t.; 3 Del Rio 14.50'07"; 4. Polo 14,50'38"; 5. Assirelli in 14,58'14"; 6 Zucconelli 14,58'57"; 7. Pellegrini s.t.; 8 Falaschi in 15,00'05";

Vinicio, Massei e Montuori interrogati da Barassi

Nella sede della Federazione Italiana Gioco Calcio, in Via Allegri, sono giunti nel pomeriggio di ieri i giocatori «oriundi» convocati per l'interrogatorio dal Presidente della F.I.G.C. ing. Ottorino Barassi.

Alle 16 erano presenti nell'anticamera di Barassi Montuori, Massei, Vinicio, Di Pietro e Zuno. Anche a loro il Presidente della F.I.G.C. ha presentato il modulo bilingue già fatto firmare a Firmani, il modulo, com'è noto, una volta completato delle risposte dei giocatori sarà inviato alle Ambasciate dei Paesi di provenienza e quindi inoltrato alle rispettive Federazioni calcistiche.

Per quanto riguarda l'interrogatorio di Firmani, avvenuto i giorni scorsi, una voce non controllata riferiva oggi che il giocatore non avrebbe rinunciato alla propria nazionalità. Edwing Firmani, com'è noto, è nato a Città del Capo, Sud-Africa, il 7 giugno 1933.

L'ex campione del mondo dei dilettanti LUCIANO CIANCOLA e da ieri, in compagnia di Serena, il nuovo «leader» del Giro di Sicilia

AL TORNEO DI TENNIS DI NAPOLI

Eliminato Sirola dal cileno Ayala

Faticose vittorie di Larsen e di Merlo

NAPOLI, 12 — Con risultati regolari si è giunti oggi agli ottavi di finale nel singolare maschile ed ai quarti nel singolare femminile, nel quadro del torneo internazionale di tennis di Napoli che si sta svolgendo sui campi di tennis della Villa Comunale. Anche se non si sono avute sorprese, le vittorie di alcuni dei favoriti, come Merlo e Larsen sono risultate meno facili del previsto. Sirola contro lo scatenato cileno Ayala ha dovuto cedere la partita ed accontentarsi di alcuni giochi.

Nel singolare femminile nessuna italiana ha raggiunto le semifinali. Tanto la Magliori quanto la Bellani, sono state sconfitte rispettivamente dalla Brewer (Bermude). Oggi hanno avuto inizio pure le gare del singolare «giovani» e del «doppio misto».

Ecco i risultati:

SINGOLARE MASCHILE (ottavi di finale): Merlo (It.) batte Willey (Can.) 4-6, 6-4, 6-1; Perry (USA) batte Vermaak (S. Africa) 6-4, 6-2; Larsen (USA) batte Branovic (Ger.) 4-6, 6-3, 6-3; Ayala (Cile) batte Sirola (It.) 6-3, 6-3; Hammeseley (Cile) batte Forbes (Sud Africa) 2-6, 6-1, 6-2; Hoad (Australia) batte Barclay (Can.) 6-1, 6-0.

SINGOLARE FEMMINILE (quarti di finale): Brewer (Bermude) batte Bellani (It.) 6-0, 6-8, 6-1; Metzner (Brasile) batte Forbes (S. Africa) 6-3, 6-4; Long (Australia) batte Migliori (It.) 6-3, 6-4; Gibson (USA) batte Seeney (Australia) 6-1, 6-1.

SINGOLARE MASCHILE (giovani): Reyes (Arg.) batte Leonetti 6-1, 6-2; Pirzada (Pak.) batte Piacenti 6-2, 6-2; Valerio (It.) batte Curti (It.) 6-1, 7-5; Bartoni (It.) batte Leonetti (It.) 6-1, 6-2; Reyes (Arg.) batte Pirzada (Pak.) 7-5, 6-4; Naeem (Pak.) batte Valerio (It.) 7-5, 5-7, 6-2; Jacobini (It.) batte Bolognini (It.) 6-0, 6-0.

DOPPIO MISTO: Ramorino-Pirro (It.) battono Snow Perry (USA) 5-7, 6-3, 6-4; Migliori-Jacopini (It.) battono Mitrovic (USA) Guerrilena (It.) 10-8 6-2.

Si fanno i nomi di due soli giocatori di classe internazionale come candidati a seguire le orme di Juan Schaffino, Jaio Botelho Alfredo Di Stefano ed altri assi sudamericani che si sono recati in Europa. Julio Cesar Abbadie, del Penarol di Montevideo e Humberto Maschio del Racing di Buenos Aires. Abbadie nato in Uruguay e nipote di italiani, così come Maschio, che è nato in Argentina.

Il Penarol, interpellato da un rappresentante del presidente del Milan Andrea Rizzoli, ha annunciato che Abbadie, il quale fece parte della squadra uruguayana alla coppa del mondo nel 1954, potrebbe essere ceduto. Secondo indiscrezioni, la cifra richiesta sarebbe di circa 64 milioni di lire.

Ambedue i giocatori sono del tipo che le squadre italiane generalmente preferiscono: solidi ottimi colpitori di testa e di testa, veloci e abili tiratori. Maschio gioca sia centroavanti che a mezz'ala. Abbadie è altrettanto versatile e può giocare anche all'ala.

Calciatori sudamericani per le squadre italiane

BUENOS AIRES, 12 — Le maggiori squadre argentine ed uruguayane sembrano poco disposte a cedere i loro migliori giocatori alle società italiane, con la stagione calcistica che sta per iniziare.

LA DELICATA QUESTIONE DELLE DITTE-EXTRA

Anarchia nel ciclismo per colpa dell'U.C.I.

Una spietata caccia ai quattrini — Il «caso» Magni è solamente un episodio

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 12. — *Il mondo delle due ruote brucia! L'Magni che di nuovo gli ha dato fuoco: Magni che ha dichiarato forfait nella Parigi Roubaix. La faccenda è complessa, come lo sono tutte le faccende dove c'è di mezzo l'UCI, che si può anche così definire unione ciclistica incapace.*

Riepiloghiamo i fatti.

C'è la Parigi-Roubaix. Vale per il trofeo Desgrange-Colombo. Come è suo dovere, l'Equipe invita anche Magni. Il quale però fa sapere che se la «Nizza-Lucbs» cioè mettere quattro atleti in corsa deve pagare una tassa — di pubblicità, diciamo — per tre mila franchi (cioè, 15 mila franchi per ognuno dei suoi quattro atleti) e, inoltre, 50 mila franchi per l'automobile al seguito. Se invece Magni cancella dalla sua maglia e da quelle dei suoi gregari la parola «Nizza» non paga nulla e riceve anzi un contributo di 120 mila franchi, che è la somma rimborso spese che spetta alle case di biciclette la «Bianchi», l'«Atala», la «Freins», le altre.

Magni rifiuta. E rifiutano la «Carpano Coppi» e la «Ignis-Varese», che l'Equipe tratta come la «Nizza-Lucbs», all'incirca. Rifiuta anche la «Laema-Van Hauwaert» in un primo tempo, poi torna sulla decisione. Un po' cede la «Van Hauwaert» e un po' cede l'Equipe perchè i Van Est, i Derycke, i Van Looy interessano. La «Leo-Chlorodont» accetta di cancellare dalle maglie dei suoi atleti la parola «Chlorodont», parole che copre (con un foglio di carta trasparente) anche sulla sua automobile.

La vigilia della corsa dall'Italia, la «Nizza Lucbs» accusa l'Equipe di non aver rispettato il regolamento del trofeo Desgrange Colombo, che prevede il rimborso-spese agli atleti piazzati nella classifica (e Magni lo è). Pronta da Parigi è la risposta de "l'Equipe; dice: «Magni è stato invitato come leader italiano del trofeo Desgrange-Colombo, non lo è stato come rappresentante di un crema di bellezza».

Questa annoi, come sedete, è la storia di due che parlano una differente lingua, e non si possono capire (tanto più che per capirsi non fanno nessuno sforzo). Magni resta sulla sua posizione che è di difesa delle ditte-extra. Le quali si fanno reclame ai loro prodotti, ma danno una buona mano nelle mute della malandata bicicletta. Anche l'Equipe però vuole trarre vantaggio dall'ingaggio nelle corse delle ditte-extra, per esempio alla «Carpano-Coppi» chiede pubblicità.

E' una caccia ai quattrini, dunque, e di conseguenza lo sport viene messo in un canto. Si capisce che il forfait di Magni nella Parigi-Roubaix, è solo un episodio, e non sarà certo il più clamoroso. Sentirete infatti gli strilli quando la «Martini-Rossi» organizzerà il Gran Premio di Ginevra, contro il tempo e non corsa in gara è logico la «Gimonani-St. Raphael», ne la «Cilo-St. Raphael». In Francia e in Svizzera il «St. Raphael» un aperitivo, è in diretta concorrenza con il «Martini».

Intanto già sentiamo gli strilli di Antonine Magne. Il quale proibisce a De Bruyne, leader del trofeo Desgrange-Colombo, di partecipare al «week-end delle Ardenne» (due corse, Freccia Vallona e Liegi-Bastogne-Liegi, tutt'e due valide per il «trofeo») perchè l'organizzazione non accetta la pubblicità delle ditte extra. Magne è il direttore della Mercier-Bp.

Accomodante invece l'Soir il giornale che lancia la Parigi-Bruxelles. L'amico e collega Herbaats mi ha detto: «...uomini-sandwich e no, possono correre tutti».

Confusione. Anarchia. Milano è in contrasto con Parigi. Bruxelles fa a pugni con Liegi, che pure sono due città di uno stesso paese, il Belgio. E tutto questo perchè l'UCI, volutamente, per non aver grane, si è dimenticata di regolamentare la partecipazione delle ditte-extra alle gare internazionali. L'UCI ha lasciato agire le federazioni. Ma quel che è bello a Parigi è brutto, non piace, a Milano. E viceversa.

Le "frecce,, dell'UVI

Nella questione Magni, con l'ultimo treno, è arrivata l'UVI. L'azione di Magni merita di essere sostenuta, aiutata, difesa, come noi facciamo da tempo. Non, però, come l'UVI. L'UVI si dà la zappa sui piedi, e la dà sui piedi di Magni, la dà sui piedi di tutte le ditte extra nostre. Le frecce non vanno dirette su «l'Equipe»; le frecce devono colpire il signor Jonnard, il presidente dell'UCI, che dall'UVI è stato salvato, quando il signor Farina e Binda, al congresso dell'UCI, hanno taciuto sullo scandalo dei 5 milioni di franchi.

Impari la lezione il signor Farina! E non spari botte a sensazione, come lo è quella di mettere giù in forse la partecipazione ufficiale dell'Italia al «Tour». Il signor Rodoni gli potrà dire che non ha fatto un affare quando ha impedito alla «squadra» di partir per Parigi.

Il signor Farina è stato nominato vice-presidente dell'UCI, perchè ha taciuto sullo scandalo dei 5 milioni di franchi; approfitti, dunque, della voce che ha per dir, chiara e tonda, la sua parola nella questione delle ditte extra; esiga — cioè — una regolamentazione seria, precisa, disciplinata. Soltanto così può aiutare Magni e le ditte-extra che — anche loro nuovamente — stanno cospirando qua e là.

Ancora poche righe e poi ho finito. Ritaglio da «Le Soir» di Bruxelles il pensiero di Magne sulla questione:

«L'UCI è responsabile di questa situazione, non avendo messo le cose a punto fin dall'inizio della stagione, e creando così l'attuale confusione di cui soltanto i corridori subiscono le conseguenze». Anche Magne, dunque, tira acqua al nostro mulino.

ATTILIO CAMORIANO

Vittoria di Parsley nel Premio Anzio

Il Premio Anzio (lire 6.90 mila, metri 17000, prova di cento del convegno di ieri all'ippodromo delle Capannelle ha visto la vittoria di Parsley che ha confermato il suo stato di grazia imponendosi al favorito Corzano che l'ha seguita all'arrivo.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore

Prima corsa 1) Disco Rosso; 2) Wigor. Tot.: V. 15 - P. 10 - 10 - Acc. 32. Seconda corsa: 1) Roccania; 2) Gauguin. Tot.: V. 44 - P. 21 - 21 - Acc. 109. Terza corsa: 1) Paolo Veronese; 2) Tron. Tot.: V. 24 - P. 11 - 14 - Acc. 73. Quarta corsa: 1) Esine II; 2) Prince d'Armagnac. Tot.: V. 22 - P. 16 - 19 - Acc. 30. Quinta corsa: 1) Catahoula; 2) Cadoulal; 3) Volpoka. Tot.: V. 56; P. 22 - 32 - 23 - Acc. 226. Sesta corsa. 1) Parsley; 2) Corzano; 3) Mabruk

TOTIP	
1. CORSA	1 2
2. CORSA	x-1-2 1-2-1
3. CORSA	1-1 2-1
4 CORSA	1-1 2-1
5. CORSA	1 2
6. CORSA	1-1 x-2

GHIGGIA NON E' PARTITO, MA FORSE CONTRO L'INTER GIOCHERA'

La Roma si è allenata a Marassi

La Lazio domenica non muterà formazione — Smentito il prestito di Tozzi, che presto sarà a Roma

Alla stazione Termini, da dove ieri mattina era in partenza la comitiva della Roma, si è registrata una grossa sorpresa: tra i partenti, difatti, mancava Ghiggia. Il dr. Sarosi ha dichiarato che l'ala uruguayana ha improvvisamente accusato il riacutizzarsi di un antico dolore al ginocchio tanto da essere stato ricoverato al «Policlinico Italia»; comunque la partecipazione di Ghiggia alla partita non è ancora da escludere in quanto il giocatore, se le sue condizioni saranno migliorate, partirà alla volta di Milano nella giornata di sabato.

D. conseguenza sono partiti per il ritiro di Nervi i seguenti giocatori: Betello Biagini Cardarelli, Da Costa, De Toni, Eliani, Galli, Giuliano, Lodi, Nyers, Panetti, Stucchi e Tessari. Sulla formazione che affronterà l'Inter a San Siro ancora niente di preciso, comunque si crede che la Roma scenderà in campo nella seguente formazione: Panetti, Lasi, Eliani; Cardare li Stucchi, Giuliano; Ghiggia, Biagini, Galli, Da Costa, Nyers, Arcadio Venturi, giunto ieri a Roma, riprenderà oggi la sua preparazione.

I titolari della Lazio hanno proseguito la loro preparazione allo Stadio Torino. Alla seduta di allenamento erano presenti tutti i giocatori che hanno partecipato all'incontro di Torino più Carradori ed Antonazzi. Carver ha fatto sostenere una lunga seduta atletica ed una serie di palleggi e tiri in porta.

Per quanto riguarda la formazione da opporre allo Spal sembra che sarà confermata ancora una volta quella delle ultime due positive giornate. Il rientro in squadra del «militare» Carradori è rimandato pertanto ad altra occasione. Oggi i bianco-azzurri si allenteranno a Torino nella mattinata e nel pomeriggio.

* * *

Il giocatore brasiliano Humberto Tozzi è stato sollecitato in questi giorni dai dirigenti della Lazio a trasferirsi in Italia. La notizia è stata confermata negli ambienti responsabili della Lazio, mentre è stato fatto notare che ogni voce o supposizione su probabile prestito di Tozzi a Napoli per una stagione, deve considerarsi, del tutto prematura.

E' probabile quindi che il brasiliano giunga a Roma tra pochi giorni, e cioè addirittura entro la seconda decade di questo mese. Se Tozzi sarà effettivamente a Roma per quel epoca, non è escluso che faccia il suo esordio in maglia bianco-azzurra nella partita amichevole che la Lazio disputerà all'Olimpico con lo Vasco de Gama domenica 22 aprile.

Perugia-Sanlart 3-0

SANLORENZARTIGLIO: Betti; Morè, Chierichetti; Senzacqua, Terzi, Italia; Cellini, Cingolani, Piaggiani, Vinci, Falconio.

PERUGIA: Poli; Nascimbeni, Paganini; Misticoni, Caselli, Lombardi; Manferini, Milia, Serlupini, Carello, Tesori.

Arbitro, Cipriano di Nocera Inferiore.

Reti: Nel primo tempo, al 25' e al 30' Serlupini; nella ripresa, al 26' Carello.

PERUGIA, 12 — Al «Sava Giuliana» nuova tappa dei «calvarios» dei ragazzi del Sanlart battuti con un secco 3-0 dal tenace Perugia. La squadra perugina ha sempre vinto con questa allenatrice, un ultimo passo sulla via della salvezza.

A CERVINIA NUOVO TRIONFO DI UN DISCESISTA AUSTRIACO

Obereigner vince la discesa del Furggen

Migliorato il primato della pista: 4'21" - Milianti il migliore dei «nostri»

CERVINIA, 12 — Ancora una volta un discesista austriaco ha trionfato nella manifestazione che conclude praticamente la stagione sciistica 1956. Ernest Obereigner, che ha vinto stamane la discesa del Furggen strabiliando tutti con un tempo che abbassa ad 4'21" il record della pista, conquistato l'anno scorso dal suo connazionale Joseph Rieder con 4.37 5/10.

Le condizioni particolarmente favorevoli della difficile pista, la giornata calma di sole e la neve veloce ma hanno agevolato la impresa di Obereigner e dei numerosi discesisti — ben diciannove — che sono scesi al di sotto del vecchio limite di Rieder; quanto al vincitore, bisogna dire che non ha avuto esitazioni lungo il vertiginoso e massacrante percorso (da quota 3.497 ai 2000 metri del Breuil, sviluppo circa otto km).

Due concorrenti hanno tentato di resistere alla baldanzosa gara di Obereigner, nel quale in assenza di Molterer, Daller e Reider, erano riposte le migliori speranze austriache, un francese e un tedesco. Francois Bonlieu e Hanspeter Lanig. Essi hanno impiegato entrambi 1'4 10 più del vincitore, classificandosi a pari merito. Ma la sorpresa migliore è stata fornita dal giovane azzurro Paride Milianti, che ha conquistato un notevolissimo quarto posto davanti a Alberti, il quale è stato staccato di 3.10 di secondo.

Collettivamente, i migliori sono stati i francesi; non avrebbero dovuto gareggiare per disposizione della loro Federazione, ma non hanno voluto perdere l'occasione della gara ed erano, quasi oltre al secondo posto di Bonlieu hanno ottenuto il settimo con Duvillard e l'ottavo con Vuarnet, mentre nei primi dieci troviamo soltanto un altro austriaco, oltre al vincitore, e cioè Lammer (6). La gara è stata «aperta» da Mike Buongiorno, dal maestro Rolando Zarri e da due sciatori dell'austriaca Frandl e la tedesca Seltsan.

Domani la manifestazione si conclude con la discesa del Ventina, dai 3490 del Plateau Rosa al Breuil.

1) Obereigner Ernst (Austria) 4'21"; 2) Bonlieu Francois (Francia) e Lanig Hanspeter (Germania) a pari merito in 4'22"4/10; 4) Milianti Paride (Italia) 4'23"6; 5) Alberti Bruno (Italia) 4'23"9; 6) Lammer Karl (Austria) 4'25"2; 7) Duvillard Adrien (Francia) 4'25"6; 8) Vuarnet Jean (Francia) 4'26"8; 9) Burrini Bruno (Italia) 4'27"4; 10) Forrer Willy (Svizzera) 4'27"7; 11) David Davide (Italia) 4'28"5; 12) Burrini Gino (It.) 4'32"7; 18) Schenone Carlo (It.) 4'35"5; 19) Zecchini Lino (Italia) 4'36"; 23) Pedroncelli (It.) 4'43"2; 24) Pompanin Dino (Italia) 4'44"8; 26) Rippert Fritz (It.) 4'47"; 28) Ghedina Guido (It.) 4'50"2; 30) Zulian Aldo (It.) 4'54"9.

«Il dolore è semplicemente il nostro intimo consigliere medico per avvertirci e stimolarci..».
(disegno di SUGHI)

XX

Eppure questo meraviglioso ramo del sapere non è mai stato curato come fine a se stesso e sistematicamente dai moderni investigatori, finchè non vi posi mano io! Alcune di tali cose sono state trovate per caso durante operazioni chirurgiche: la maggior parte degli esempi del genere che vi sorgeranno nella mente sono stati dimostrati per caso da tiranni, da criminali, da allevatori di cavalli, di cani, da tutta una specie di uomini senza cultura ed inesperti che lavoravano per il loro vantaggio immediato. Io sono stato il primo ad affrontare questo problema, armato della chirurgia antisettica e di una conoscenza veramente scientifica delle leggi di sviluppo.

Pure si potrebbe pensare ch'esso sia stato risolto prima in segreto. Creature come i fratelli Siamesi.. E nei sotterranei dell'Inquisizione. Non vi è dubbio che scopo principale era la tortura raffinata ma qualcuno, almeno negli inquisitori, deve avere avuto un tantino di curiosità scientifica.

— Ma — interruppi — queste cose, questi animali parlano.

Egli confermò e procedette a spiegare che le possibilità della vivisezione non si termano alle sole metamorfosi fisiche. Un animale può essere educato. La struttura mentale è ancor meno limitata di quella corporale. Nella nostra scienza dell'ipnotismo, che fa continui progressi, noi troviamo la premessa di una possibilità di sostituire antichi radicati istinti con nuove suggestioni, sostituendo le idee fisse ereditate. E infatti, moltissimo di ciò che noi chiamiamo educazione morale è modificazione artificiale o pervertimento dell'istinto; la pugnacità viene trasformata in coraggio, in sacrificio di se stesso e la sessualità soppressa dalle esaltazioni religiose. La grande differenza fra l'uomo e la scimmia consiste nella laringe, nella capacità di costruire simboli sonori di varie sfumature sui quali possa appoggiare il pensiero. Su questo punto non ero d'accordo con Moreau, ma egli con una certa cortesia, rifiutò di tenere in considerazione la mia obbiezione.

Ripetè che la cosa stava così e continuò il racconto del suo lavoro.

Gli chiesi per quale motivo avesse preso a modello la forma umana. Allora mi pareva, e mi pare ancora adesso, che ci fosse una strana perversità in quella scelta.

Confessò di aver scelto quella forma per caso.

— Avrei potuto parimenti lavorare e trasformare pecore in lama e lama in pecore. Io credo che nella forma umana vi sia qualcosa che risveglia il genio artistico della mente con molto maggior vigore che non faccia qualsivoglia altra forma animale. Ma io non mi sono limitato a creare degli uomini. Una volta o due...

— Egli si tacque. — Questi anni! Come sono volati via rapidamente! E dire che ho consumato un giorno per salvarvi la vita e ora sto consumando un'ora per darvi delle spiegazioni!

— Ma — dissi — io non capisco ancora. Come giustificare tutte le sofferenze che infliggeste? L'unica scusante della vivisezione sarebbe per me qualche applicazione...

— Precisamente. Ma che volete farci, io sono fatto diversamente. Noi partiamo da due punti di vista differenti. Voi siete un materialista.

— Io non sono un materialista! — cominciai con calore...

— Secondo il mio punto di vista, secondo il mio punto di vista... Perchè è proprio la questione del dolore che ci divide... Fintantochè la percezione visiva o uditiva di un dolore vi farà star male, fintantochè sarete mosso dai vostri propri dolori, fintantochè il dolore formerà la base delle vostre idee rispetto al male ed al peccato, fino allora, se lo dico io, non sarete che un animale, solo con più, pensieri più complessi. Questo dolore...

A tale sofisticazione diedi una scrollata di spalle.

— Ma è ovvio. Una mente veramente aperta ai dettami della scienza deve comprendere la verità di quanto io dico. Può essere che, tranne in questo minuscolo pianeta, in questo granello di polvere cosmica, invisibile alla stella più vicina, può essere, dico, che in nessun altro luogo esista questa sensazione chiamata dolore. Le leggi verso le quali cincamminiamo tastoni... ma, e poi, anche su questa terra, anche fra cose che vivono, che cos'è il dolore?

Trasse di tasca, mentre parlava, un temperino, ne aprì la lama più piccola e spostò la sedia in modo ch'io potessi vedere la sua coscia. Ind., scegliendo deliberatamente il luogo, egli si conficcò la lama nella gamba e la ritrasse.

— Senza alcun dubbio, questo l'avete visto fare prima d'ora.

«Non fa più male della puntura di uno spillo. Ma che cosa dimostra? La capacità di soffrire non è necessaria nei muscoli e non ci si trova; non è che un po' necessaria nella pelle e nella coscia; soltanto qua e là vi è qualche punto sensibile al dolore.

«Il dolore è semplicemente il nostro intimo consigliere medico per avvertirci e stimolarci. Non tutta la carne è suscettibile di dolore, nè tutto è nervo, e nemmeno tutto è nervo sensorio. Non vi è ombra di dolore, di vero dolore, nelle sensazioni del nervo ottico. Se ferite il nervo ottico non vedete altro che fasci di luce, come, del resto, una malattia del nervo auditivo produce soltanto un ronzio nel nostro orecchio. Le piante non sentono dolore; gli animali inferiori come la stella di mare e il granchio neppure.

«Quanto agli uomini più sono progrediti e più intelligenza essi adoperano nel perseguire il loro benessere e minore sarà lo stimolo di cui abbisognano per tenersi lontani dai pericoli. Io non ho mai visto cosa inutile che presto o tardi non sia stata espulsa dalla esistenza per mezzo della evoluzione.

«E il dolore sta diventando inutile.

«Del resto io sono un uomo sano. Può essere ch'io mi immagini di essere migliore di voi; sui metodi usati dal creatore di questo mondo; ma io ho cercato le sue leggi a modo mio per tutta la mia vita mentre voi credo non abbiate mai fatto altro che collezionare delle farfalle. E ve lo affermo io, il piacere e il dolore non hanno nulla a che fare col cielo o coll'inferno. Piacere e dolore... Che cosa è l'estasi del teologo se non l'urlo di Maometto al buio? Questa importanza che gli uomini e le donne danno al piacere e al dolore, Prendick, è il marchio della bestia ch'essi hanno in loro, il marchio della bestia dalla quale provengono. Dolore! Dolore e piacere noi li sentiremo soltanto finchè ci avvolteremo nella polvere...

«Vedete: io ho proseguito in queste mie indagini proprio per la via che essi mi hanno indicata. E' l'unico modo fruttuoso di investigazione che mi conosca. Ponevo una domanda ideavo qualche metodo per ottenere una risposta, e ottenevo una domanda nuova.

(continua)